



Fondi comuni di investimento:

Fideuram Italia
Fideuram Bilanciato

Relazione di gestione
al 30 dicembre 2022

La presente relazione consta di
89 pagine

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni di gestione annuali al 30 dicembre 2022 dei Fondi appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 16 novembre 2022). Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Fondi ed in particolare:
 - la relazione del Consiglio di Amministrazione – parte comune;
 - note illustrative.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Fondo la relazione del Consiglio di Amministrazione - parte specifica - i prospetti contabili costituiti da situazione patrimoniale, sezione reddituale e nota integrativa, nonché la relazione della società di revisione:

Fideuram Italia	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"
Fideuram Bilanciato	Fondo ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	5
SEZIONE PRIMA - parte comune	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	7
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE	13
SEZIONE SECONDA - parte specifica	17
FIDEURAM ITALIA	17
FIDEURAM BILANCIATO.....	55

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società Fideuram Asset Management SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, via Montebello 18.

Sito Internet: www.fideuramispsgr.it

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.870.000,00 ed è posseduto al 99,5% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento, e al 0,5% da Banca Finnat S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini
Franco Moscetti
Gianluca Serafini
Barbara Poggiali
Andrea Panozzo
Marco Ventrone
Giuseppe Redaelli

Carica
Presidente *
Vice Presidente *
Amministratore Delegato
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Giuseppe Angelini
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua
Lorenzo Ginisio
Rosanna Romagnoli
Francesca Monti

Carica
Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca Serafini

Direttore Generale

DEPOSITARIO

Il Depositario dei Fondi è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
 - provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
 - accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento del Fondo o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in qualità di sub-collocatore d Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico – Annuale 2022

Nel corso del 2022 si è registrato un rallentamento molto più marcato delle attese della crescita a livello globale, associato ad un ulteriore significativo aumento dell'inflazione, che ha determinato una svolta in direzione decisamente restrittiva della politica monetaria nelle principali economie avanzate (con l'eccezione del Giappone). L'inflazione, in chiaro aumento già nel corso del 2021, anche per effetto delle dislocazioni sul lato dell'offerta determinate dalla pandemia, ha subito un'ulteriore spinta al rialzo con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che si è riflessa in un sensibile aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare energetiche). Lo *shock* d'offerta negativo derivante dalla guerra ha così pesato sulle prospettive di crescita, in particolare in Europa, data la notevole dipendenza dell'area dalle forniture energetiche dalla Russia (in primis, di gas naturale). Nonostante l'impatto della guerra, l'attività economica nell'Area Euro ha comunque mantenuto ritmi piuttosto sostenuti fino all'inizio dell'autunno, quando si è poi registrata un'evidente frenata. Negli USA e in Cina, invece, la crescita nel corso dell'anno è stata molto più debole delle attese, nonostante un impatto diretto della guerra in Ucraina chiaramente molto inferiore. Negli USA la crescita del PIL è risultata addirittura negativa (in termini sequenziali) nei primi due trimestri dell'anno, ma si è poi registrata una ripresa dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, mentre in Cina la rigida applicazione della strategia di "tolleranza zero" al Covid (abbandonata solo a fine anno) si è riflessa in un andamento piuttosto dimesso della crescita (con un tracollo del PIL nel secondo trimestre in coincidenza del *lockdown* a Shanghai ed altre città). L'inflazione, d'altro lato, ha raggiunto livelli che non si registravano da decenni sia negli USA, con un picco sopra il 9% in giugno (e un successivo moderato calo nei mesi successivi), sia nell'Area Euro, dove il massimo raggiunto in ottobre è stato prossimo all'11%. Nel caso degli USA l'inflazione ha riflesso prevalentemente la spinta della domanda, mentre nell'Area Euro l'accelerazione dei prezzi è stata, per una parte significativa, il risultato dello *shock* d'offerta sui prezzi dei beni energetici ed alimentari. L'aumento dell'inflazione è risultato invece molto più modesto in Giappone e, vista la debolezza della domanda interna, sostanzialmente assente in Cina. A fronte delle continue sorprese al rialzo nella dinamica dei prezzi, la Fed ha deciso un primo aumento dei tassi di 25 punti base (pb) in marzo (quando è stato anche interrotto il programma di acquisto di titoli, ovvero il cosiddetto "quantitative easing"), accelerando poi l'entità dei rialzi prima a 50 pb a inizio maggio e poi addirittura a 75 pb per quattro riunioni consecutive tra metà giugno e inizio novembre, chiudendo poi l'anno con un ritorno ad un aumento di 50 pb a metà dicembre, per un totale di 425 pb di rialzi nel giro di 9 mesi (e con l'avvio della riduzione dell'attivo in giugno, ovvero il cosiddetto "quantitative tightening"). Nell'Area Euro l'accelerazione dell'inflazione è avvenuta in ritardo rispetto agli USA e la Banca Centrale Europea (BCE), dopo aver completato in marzo il programma di acquisti di titoli PEPP avviato all'inizio della pandemia, ha deciso un rialzo di 50 pb in luglio, seguito da due aumenti di 75 pb a inizio settembre e fine ottobre e un nuovo rialzo di 50 pb a dicembre (ma con una *stance* tornata decisamente molto aggressiva), per un totale di 250 pb in meno di un semestre. La Bank of Japan (BoJ), invece, ha confermato per tutto l'anno la propria politica monetaria ultra-espansiva, allargando la banda intorno al proprio *target* sul tasso a 10 anni soltanto a dicembre. Decisamente in controtendenza, infine, la strategia della banca centrale cinese, che ha cercato di supportare la domanda con una politica monetaria moderatamente espansiva.

Negli USA, dopo la forte accelerazione registrata nella prima parte del 2021 grazie allo stimolo fiscale deciso dall'Amministrazione Biden, la domanda finale interna ha rallentato sensibilmente già nel secondo semestre nel 2021 e il PIL ha poi subito un'inattesa flessione nei primi due trimestri del 2022 in ragione anche di ampi contributi negativi del canale estero (nel primo trimestre) e delle scorte (nel secondo trimestre). L'attività economica ha quindi registrato un significativo recupero nella seconda parte dell'anno, con la crescita che si è riportata nuovamente sopra il potenziale, grazie alla ripresa dei consumi privati e ad un ampio contributo positivo delle esportazioni nette. Nonostante la flessione del PIL nel primo semestre, le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste decisamente robuste, a conferma che l'economia in realtà era ancora lontana da condizioni di recessione: la crescita dell'occupazione, pur se in graduale decelerazione, è rimasta molto elevata in prospettiva storica (l'aumento mensile degli addetti non è mai sceso sotto le 200 mila unità) e il tasso di disoccupazione, già molto basso ad inizio periodo, ha poi raggiunto un nuovo minimo ciclico, appena sotto il 3.5%, a fine anno. La forza del mercato del lavoro si è anche riflessa in una dinamica salariale piuttosto vivace, pur con qualche evidenza di moderazione nella seconda parte dell'anno. L'inflazione, che già aveva raggiunto il 7% a fine 2021, ha continuato ad aumentare nella prima parte dell'anno, sospinta ulteriormente anche dall'impatto della guerra in Ucraina sui prezzi delle materie prime, e ha raggiunto un massimo sopra il 9% in giugno. Nella parte finale dell'anno la dinamica dei prezzi è risultata meno elevata delle attese del mercato e si è registrata una decelerazione anche della crescita salariale. Nonostante gli evidenti segnali di accelerazione dell'inflazione e della dinamica salariale, a inizio anno la Federal Reserve (Fed) stava conducendo una politica monetaria ancora espansiva e, in particolare, non aveva ancora interrotto il programma di acquisto di titoli avviato all'inizio della pandemia. Le continue sorprese al rialzo nell'inflazione nei

primi mesi dell'anno hanno però indotto la Fed a rendere viepiù restrittiva la propria politica monetaria: il primo rialzo (di 25 pb) è stato deciso nella riunione del FOMC di marzo e nel corso dell'anno l'aumento dei tassi è risultato complessivamente di 425 pb (con addirittura quattro rialzi consecutivi dei tassi di 75 pb nelle riunioni tra giugno e novembre). La Fed ha inoltre avviato a partire da metà anno la riduzione del proprio attivo, condotta con maggiore rapidità rispetto al *Quantitative Tightening* iniziato nell'ottobre del 2017.

Nel 2022 **l'Area Euro** ha continuato a crescere su ritmi piuttosto robusti, nonostante sia stata l'area più impattata dall'aggressione russa all'Ucraina, avvenuta a fine febbraio. Questo *shock* ha influenzato profondamente le politiche economiche (sia fiscali sia monetarie) per l'intero anno, contribuendo inoltre ad innalzare i prezzi dei beni energetici ed alimentari e a far toccare all'inflazione livelli che non si registravano dagli anni Ottanta. L'attività economica a inizio anno era stata ancora frenata dalla diffusione della variante Omicron, ma già dalla primavera, con l'aumento dell'immunità nella popolazione in conseguenza delle diverse ondate di contagi e dei vaccini, si è avviata la fase definitiva di uscita dalla pandemia, con la ripresa vivace dell'attività nel settore dei servizi che ha sostenuto il PIL nei trimestri centrali dell'anno, proprio mentre invece si riduceva l'attività nell'industria, colpita dall'incertezza geopolitica ed economica determinata dalla guerra in Ucraina. La guerra ha infatti messo gravemente in crisi la sicurezza energetica dell'Europa (estremamente dipendente dal gas russo), costringendo il sistema produttivo ad un risparmio forzato di gas (in particolare in Germania). Peraltro, la Russia già dall'autunno del 2021 aveva iniziato a ridurre le forniture di gas all'Europa, ma la crisi si è acuita durante l'estate, con la decisione della Russia di chiudere progressivamente il gasdotto Nord Stream I, proprio durante la delicata fase di ricostruzione delle scorte in Europa in vista della stagione invernale. Si è così verificata un'ulteriore impennata dei prezzi di gas ed elettricità durante il terzo trimestre, su livelli economicamente insostenibili, che ha pesato sulla crescita del PIL nella seconda metà del 2022, e che ha costretto i governi ad aumentare le già considerevoli misure di sostegno fiscale alle famiglie e alle imprese, nonché a coordinare una risposta a livello europeo, giunta poi con la decisione nei mesi finali dell'anno di approntare "un tetto" europeo al prezzo del gas e incoraggiare il risparmio dei consumi durante la stagione invernale. La crisi energetica si è riflessa anche in livelli record dell'inflazione, che ha raggiunto il picco quasi all'11% nel mese di ottobre, con i prezzi dei beni alimentari e dell'energia che hanno contribuito per due terzi a questo andamento. La BCE, preoccupata già da inizio anno per le conseguenze dell'accelerazione dei prezzi sulle aspettative di inflazione, ha deciso di sospendere a marzo il programma di acquisto emergenziale di titoli di stato avviato durante la pandemia (PEPP) e nella riunione di luglio ha poi avviato il ciclo restrittivo più aggressivo della sua storia, con rialzi di 50 o di 75 punti base in tutte le restanti riunioni fino a fine anno, portando così il tasso sui depositi (ancora a -0.50% a giugno) al 2% a dicembre. Al contempo, la BCE ha però dovuto anche dotarsi a luglio di un nuovo strumento di intervento sui mercati obbligazionari governativi (il TPI, *Transmission Protection Instrument*), dopo il verificarsi di tensioni sugli spread dei titoli sovrani nei paesi maggiormente indebitati (le tensioni sono poi rientrate e la BCE non ha dovuto ricorrere al TPI).

In Asia l'andamento dell'attività economica ha risentito dell'impatto della diffusione della variante Omicron del Covid e non è stato particolarmente vivace, mentre la dinamica dei prezzi è stata molto più moderata rispetto ad USA e Europa. **In Cina**, dopo un primo trimestre di crescita piuttosto robusta, l'attività economica è stata frenata dall'implementazione da parte delle autorità della strategia di "tolleranza zero" al Covid, che si è riflessa in un pesante calo del PIL nel secondo trimestre. Anche la prosecuzione della crisi del settore residenziale ha contribuito a moderare significativamente la domanda interna. Per supportare la crescita la politica fiscale e quella monetaria si sono mosse in direzione cautamente espansiva, ma per una svolta si è dovuta attendere la parte finale dell'anno, dopo che il Congresso del Partito Comunista, tenutosi in ottobre, ha ulteriormente rafforzato il controllo del Presidente Xi Jinping. A dicembre le autorità hanno infatti deciso, piuttosto repentinamente, di avviare la riapertura dell'economia, abbandonando sostanzialmente la strategia di "tolleranza zero" al Covid. Un approccio più proattivo è stato inoltre adottato anche riguardo alla gestione della crisi del settore residenziale. **In Giappone** è proseguita la ripresa dell'attività economica dall'impatto della pandemia, sebbene su ritmi relativamente piuttosto modesti. L'inflazione è gradualmente aumentata nel corso dell'anno, ma si è mantenuta su livelli molto lontani da quelli raggiunti in USA e Europa e la BoJ, pertanto, nonostante un sensibile deprezzamento dello yen, non ha modificato la propria politica monetaria ultra-espansiva fino a dicembre, quando, piuttosto a sorpresa, ha deciso di allargare l'intervallo di fluttuazione sul proprio *target* del tasso a 10 anni.

Mercati Azionari – Annuale 2022

Il 2022 passerà alla storia come il periodo che è stato testimone dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina. L'anno si era aperto con la forte crescita dei settori più esposti alle materie prime sia agricole sia energetiche sia metallifere. I settori quali l'Energy e i Materials ne hanno beneficiato maggiormente, accompagnati dai titoli Financials, che hanno continuato ad essere sospinti dalla crescita dei tassi di interesse in USA, soprattutto sul lato breve della curva, a causa della postura sempre più aggressiva della Fed in termini di politica monetaria.

I venti di guerra che hanno cominciato a soffiare intensamente verso la metà di febbraio e si sono poi concretizzati con il riconoscimento unilaterale da parte della Russia delle due province del Donbass e la successiva invasione dell'Ucraina, hanno colto di sorpresa i mercati finanziari facendo esplodere la volatilità e facendo lievitare il prezzo del petrolio oltre i 130 \$ al barile. Il generalizzato risk off ha punito soprattutto il settore finanziario nella componente europea. Ad oggi, comunque, i ripetuti pacchetti di sanzioni contro la Russia non sembrano aver sortito effetti significativi sul prosieguo della guerra e sull'indebolimento economico della Russia; anzi, le conseguenze peggiori sembra siano state subite proprio da quei paesi europei più orientati all'export, come Germania e Italia, i cui surplus commerciali sono stati azzerati o sono diventati negativi per l'aumentato costo di approvvigionamento delle materie prime energetiche.

Negli USA i dati sull'inflazione costantemente in crescita - spinti da prezzi record delle materie prime, con il prezzo del petrolio stabilmente sopra i 100\$ al barile per la prima metà dell'anno e accompagnati dalla politica restrittiva della Fed - sono stati fattori scatenanti di perdite sull'indice S&P500 e Nasdaq 100 di oltre il 25% e 35% da inizio anno ai minimi toccati in autunno, facendo entrare il mercato US ufficialmente in un "bear market". Ad aggravare le preoccupazioni si sono aggiunti gli indici di attività economica PMI in deterioramento dai massimi registrati nel corso del 2021, sebbene in un contesto di attività economica ancora solida. Il mercato US sembra ancora orientato al ribasso e i tentativi di rimbalzo, nel corso dell'estate e tra ottobre e novembre, non hanno cambiato il tono di fondo, guidato dalla mano delle principali banche centrali e da una progressiva erosione delle stime sugli utili delle aziende. Il focus si sta ormai spostando dall'inflazione, che sembra piegare la testa quantomeno in USA, alla tenuta della crescita economica.

Sul fronte europeo la BCE ha seguito le orme della banca centrale americana, anche se con maggior moderazione. La Lagarde ha annunciato il nuovo corso restrittivo di politica monetaria con la fine del QE e l'avvio di un ciclo di rialzo dei tassi, ma il riflesso condizionato dei mercati ha portato ad una forte crescita dei decennali dei paesi periferici dell'eurozona, in particolar modo in Italia. È così riaffiorato lo spauracchio dello spread Btp-Bund del 2011. Il percorso di rialzi in Europa non è comunque esaurito e l'ultimo rialzo di metà dicembre, accompagnato da toni particolarmente aggressivi da parte del governatore, desta preoccupazioni sulla tenuta dei mercati azionari europei, stretti tra l'incudine di una restrizione monetaria e il martello di perduranti preoccupazioni inflazionistiche. C'è comunque da rilevare come in termini relativi l'azionario europeo abbia retto molto bene rispetto a quello americano, aiutato in particolar modo dalla debolezza del dollaro che, dopo aver toccato i massimi rispetto all'Euro a fine agosto, si è costantemente indebolito nell'ultima parte dell'anno, e dal forte sbilancio valutativo a favore dei titoli europei, particolarmente a sconto, in una fase di mercato che ha visto il prevalere di fattori *value* rispetto a componenti più legate alla tecnologia, tipicamente statunitensi.

Infine in Cina, nel corso della prima parte dell'anno, ai temi già noti che hanno pesato sulle quotazioni del gigante asiatico, relativi alla stretta regolamentare sui titoli high tech in Cina per questioni antitrust, al problema degli ADR cinesi quotati in US e alla fragilità finanziaria del settore immobiliare, si è aggiunto il problema della riemersione del Covid nella sua variante più contagiosa Omicron, cui il governo cinese ha risposto con una politica di tolleranza zero tramite i *lockdown*. Gli effetti si sono fatti sentire sui livelli di movimentazione dei container dal porto di Shanghai e allo stop nella produzione in alcuni stabilimenti come quello della Tesla nel corso del mese di marzo e negli impianti della Foxconn, principale produttrice dei cellulari Apple, nella seconda parte dell'anno. Dopo un breve rally dei mercati tra maggio e giugno, è progredita la fase ribassista, vista l'inefficacia delle misure per contenere il contagio. A ciò si sono aggiunte le perduranti schermaglie tra Cina e USA sulla questione della sovranità di Taiwan e l'import-export di beni ad alto contenuto tecnologico. Su quest'ultimo punto l'amministrazione Biden ha alzato il tono dello scontro vietando l'export verso la Cina delle tecnologie più avanzate per lo sviluppo e la produzione di semiconduttori. In chiusura d'anno, comunque, si segnalano sviluppi positivi, quantomeno sul fronte interno: le misure di confinamento più severe sono state tolte a fronte di moti di piazza e il governo cinese sembra ormai orientato a lasciar circolare il virus per raggiungere una naturale immunità di gregge.

Mercati Obbligazionari – Annuale 2022

Nel corso del 2022 i mercati obbligazionari internazionali hanno registrato la maggiore correzione degli ultimi 40 anni. Il riemergere dell'inflazione ha colto di sorpresa le principali banche centrali convinte inizialmente di essere di fronte ad un fenomeno transitorio e costringendole poi a rivedere le proprie previsioni e a rincorrere continuamente i dati con politiche maggiormente stringenti, a fronte dell'anticipazione di un deterioramento del ciclo per il 2023. Nel corso dell'anno si è di fatto assistito alla rottura del trend discendente dei rendimenti governativi americani iniziato ad inizio degli anni 80 e culminato nel 2020 in corrispondenza del diffondersi dell'epidemia Covid. Tutte le principali asset class obbligazionarie hanno registrato variazioni importanti e più consistenti tra quelle a duration levata, con l'unica eccezione del mercato obbligazionario cinese locale che, valutato in euro, chiude l'anno in positivo.

In USA la Fed ha iniziato a marzo ad aumentare il tasso sui Fed fund con un primo rialzo di 25 pb per poi accelerare il passo dei rialzi prima a 50 e poi a 75 pb per complessivi 425 pb di incremento, che hanno portato il tasso sui Fed funds al 4.5%. Solo nella riunione di dicembre si è assistito ad una riduzione nell'intensità dei rialzi con un intervento di 50 pb. In corso d'anno il mercato ha in più occasioni provato ad anticipare un cambio di rotta della politica monetaria, il così detto "pivot", ma la Fed ha sempre raffreddato gli entusiasmi mantenendo il focus sull'esigenza di contenere le pressioni di inflazione agendo sui tassi e sulle condizioni finanziarie.

Anche per il 2023 vi è una divergenza tra quanto anticipato dal mercato, che vede da un lato un inizio della politica di *easing* monetario dalla seconda metà dell'anno prossimo e dall'altro le proiezioni dei Dots della Fed, che anticipano il mantenimento di una politica monetaria restrittiva per tutto il corso dell'anno. Allo stesso tempo è proseguito il processo di riduzione del bilancio della banca centrale – Quantitative Tightening – iniziato a giugno e che ha portato il bilancio a fine anno a 8.55 trilioni di dollari dagli 8.92 di fine giugno. Sulla curva dei tassi treasury si è pertanto registrato un netto rialzo dei rendimenti, con il benchmark a due anni che ha chiuso a 4.42% da 0.73%, mentre il decennale ha terminato a 3.87% da 1.51%. La curva - un indicatore storicamente affidabile nell'anticipare fasi di decelerazione economica/recessione - ha seguito un trend di costante appiattimento, fino ad invertire la pendenza su tutti i principali tratti per scadenza, con livelli di inversione in diversi casi estremi. L'azione della Fed, unita alla correzione intervenuta nel secondo semestre nei prezzi di diverse materie prime - petrolio in primis con il contratto WTI (West Texas Intermediate) che ha chiuso in area 80 dai 120 di giugno - ha consentito di mantenere sotto controllo le aspettative di inflazione prezzate nel mercato. L'inflazione 5 anni forward (indicatore St. Louis Fed) ha chiuso infatti in area 2.25 dopo aver oscillato nel corso dell'anno tra 2.68 e 1.9 a testimonianza che le aspettative di inflazione di lungo termine sono rimaste ancorate. Le aspettative di inflazione a breve termine sono, nel tempo, rientrate con la *breakeven inflation* a 2 anni che ha chiuso a 2.3 dopo aver toccato un massimo a marzo in area 5%. Il consistente carry da inflazione maturato dai titoli treasury inflation linked nel periodo ha consentito all'asset class di sovraperformare nel periodo i titoli nominali.

In Europa la situazione è risultata maggiormente complessa. L'inizio della guerra in Ucraina a febbraio ha di fatto portato ad un'impennata nei prezzi dell'energia, determinando una rapida accelerazione dell'inflazione e accrescendo allo stesso tempo la probabilità di uno scenario recessivo. La BCE, anch'essa convinta della temporaneità del fenomeno inflattivo, in parte anche legato a difficoltà nelle catene logistiche post pandemia, ha inizialmente mantenuto la politica invariata, salvo poi cambiare marcia nel corso dell'estate. L'evidenza di dati di inflazione ben superiori a quanto anticipato hanno, infatti, decisamente rafforzato i timori di possibili effetti secondari sulle aspettative di inflazione di lungo periodo, incentivando richieste di incrementi salariali. L'inflazione in Europa è continuata, infatti, a salire fino ad un massimo toccato ad ottobre di 10.6%. La BCE ha così deliberato un primo rialzo dei tassi di 50 punti base a luglio, a cui si sono susseguiti altri tre interventi che hanno portato il tasso ufficiale repo a 2.5%. Contestualmente a novembre sono stati ridotti gli incentivi sui finanziamenti TLTRO, indicizzando questi ultimi al tasso di policy prevalente e aprendo finestre temporali per un rimborso anticipato degli stessi, al fine di ridurre la liquidità in circolazione. A dicembre, inoltre, è stata annunciata per marzo prossimo la conclusione dei reinvestimenti del piano di acquisti da 5 trilioni di euro PEPP. La BCE ha inoltre ulteriormente sorpreso al rialzo il mercato a dicembre anticipando la necessità di aggiuntivi consistenti rialzi nei tassi. Anche in Europa si è assistito ad un marcato appiattimento e successiva inversione della curva dei titoli governativi conseguente ad un rialzo dei rendimenti più marcato registrato nella parte a breve. Il titolo benchmark tedesco a due anni ha chiuso, infatti, a 2.76% da -0.62%, mentre il titolo di riferimento decennale ha chiuso a 2.57% da -0.18%. Gli spread periferici hanno evidenziato un movimento di tendenziale allargamento che è risultato decisamente più marcato per l'Italia. La fine prospettica del piano di reinvestimento del PEPP, la risalita in territorio positivo dei tassi sui paesi core, il deterioramento ciclico unito al venir meno del governo a guida Draghi, con l'ingresso di un governo percepito come maggiormente sovranista, sono tutti elementi che hanno giocato contro lo spread sui titoli di stato italiani. Il differenziale di tasso sul *bt-p-bund* decennale ha chiuso a 214 pb, dai 135 di inizio anno. La creazione del nuovo "scudo anti frammentazione" (*Transmission protection instrument TPI*) da parte della BCE ha comunque contribuito a contenere il movimento.

Da osservare come, sul finire dell'anno, siano aumentate le aspettative anche in Giappone per una revisione della politica delle BoJ, con un allentamento del tetto sui rendimenti del jgb decennale da 0.25% a 0.50%. L'innalzamento registrato nei livelli di inflazione e la prossima scadenza del mandato del governatore Kuroda sono stati i fattori primari nel far prezzare al mercato una graduale riduzione dello stimolo monetario.

I mercati emergenti hanno dovuto fronteggiare un contesto sfidante a causa del rialzo dei rendimenti sui treasury americani, unito alla forza del dollaro e al deterioramento delle aspettative macro per il 2023. La componente in hard currency del mercato è stata quella maggiormente penalizzata a causa anche dell'elevata durata finanziaria. Lo spread sull'indice Embi Global Diversified di JP Morgan è salito a 453 punti base, in rialzo di 84 pb, recuperando nella parte finale dell'anno da un massimo toccato a luglio in area 590. L'allargamento ha interessato la sola componente HY dell'indice dove lo spread si è attestato a 822 pb, con un incremento di 183 pb, sulla componente IG lo spread ha chiuso invece a 139 pb, in calo di 10 pb. Il mercato delle obbligazioni emergenti in valuta locale governative - indice GBI-EM GD di JP Morgan – ha registrato una flessione più contenuta, grazie alla minore durata finanziaria e alla tenuta relativa delle divise emergenti rispetto all'euro. Il rendimento medio a scadenza sull'indice local è così ulteriormente salito a 6.86% da 5.72%. Chiude in positivo il mercato cinese local, seppur perdendo parte dei guadagni negli ultimi mesi dell'anno principalmente sulla debolezza del renminbi.

Mercato dei Tassi di Cambio – Annuale 2022

Il mercato dei cambi è stato dominato fino a settembre dal trend di generale rafforzamento del dollaro, evidenziato dal movimento del *dollar index*, salvo poi registrare un'inversione di tendenza nella parte finale dell'anno. La forza del dollaro è stata guidata dalla relativa migliore performance macro dell'area, unita al maggiore interventismo della Fed che per prima ha iniziato la fase di stretta monetaria. Le ripercussioni della guerra in Ucraina sui prezzi dell'energia e i potenziali rischi associati hanno contribuito a tenere sotto pressione l'euro, deteriorando ulteriormente le prospettive economiche per l'area. Solamente a partire dai mesi estivi si è cominciata a vedere una svolta nella politica della BCE che è via via maturata portando ad un netto riprezzamento delle aspettative di evoluzione dei tassi in Europa. Contestualmente, con l'approssimarsi del fine anno la Fed ha segnalato un prospettico rallentamento del percorso di rialzo dei tassi. Questi due elementi hanno entrambi contribuito a ridurre il differenziale di aspettative di tasso tra USA ed Europa, favorendo una ripresa delle quotazioni dell'euro. Il rientro dei prezzi del gas naturale in Europa, agevolato da condizioni climatiche più miti della media stagionale, ha inoltre al margine ridotto le preoccupazioni per l'impatto del caro energia nell'area euro nel breve termine, contribuendo a sostenere le quotazioni del cambio. A favorire il rimbalzo dell'euro ha anche contribuito la decisione delle autorità cinesi di riaprire l'economia domestica dai *lockdown*, aumentando le aspettative di una ripresa ciclica dell'area di cui dovrebbero beneficiare al margine maggiormente le economie europee. La divisa europea ha così chiuso sul dollaro a 1.07 da 1.1370, dopo aver toccato un minimo in area 0.96 a settembre. Anche lo yen ha recuperato terreno nel corso dell'ultimo trimestre: dopo una prima fase d'anno caratterizzata da un marcato indebolimento che ha visto il cambio toccare un massimo conto dollaro in area 150, ha chiuso verso la divisa americana a 131.12 dai 115.08 di fine 2021. Dopo alcuni primi interventi sul mercato dei cambi, realizzati a partire da ottobre da parte delle autorità giapponesi e finalizzati a stabilizzare le quotazioni della divisa, l'anticipazione di una politica monetaria meno accomodante ha agevolato un recupero della divisa giapponese. La variazione netta dello yen è stata negativa anche contro euro dove ha chiuso a 140.40 da 130.92. L'euro chiude in rialzo anche rispetto la sterlina a 0.8853 da 0.8404, la divisa britannica non ha beneficiato di una situazione assai complessa con forti pressioni inflazionistiche che hanno alimentato scioperi da un lato e l'anticipazione dall'altro, da parte della Banca d'Inghilterra, di una recessione protratta nel tempo.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione di gestione al 30 dicembre 2022, composta per ciascun Fondo da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 16 novembre 2022. Questi sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della quota (calcolato in millesimi in euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili e di valutazione indicati dal Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento del Fondo. Tali principi contabili, utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Fondo si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Fondo possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizza causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Spese ed oneri a carico dei fondi

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Fondo è costituito dal compenso dovuta alla SGR, composto dalla commissione di gestione in favore della SGR che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascun Fondo e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile e dal costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04%:

Fondi	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Fideuram Italia Classe R	1,84%	1,80%	0,04%
Fideuram Italia Classe Z	0,84%	0,80%	0,04%
Fideuram Bilanciato	1,64%	1,60%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo.

Altri oneri

Sono inoltre a carico dei Fondi:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del patrimonio giornaliero) del Fondo; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;
 - un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento, quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari. Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;

- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative ai Fondi;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse dei Fondi;
- f) gli oneri finanziari per i debiti assunti dai Fondi e le spese connesse;
- g) le spese di pubblicazione delle relazioni di gestione dei Fondi e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;
- h) il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla Consob;
- i) le spese di revisione dei conti inerenti alla revisione delle relazioni di gestione (ivi compresa quella finale di liquidazione) dei Fondi.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di performance, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno. Con riferimento all'anno 2022, la data di chiusura è il 30 dicembre 2022.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta fiscale del 26%.

La ritenuta si applica sui proventi distribuiti dal Fondo e su quelli pari alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione delle stesse, al netto del 51,92% dei proventi riferibili a titoli di Stato italiani e a questi equiparati nonché a titoli emessi da Stati esteri inclusi nella cosiddetta "white list" (per i quali trova applicazione la tassazione nella misura agevolata del 12,50%).

In ogni caso il valore e il costo delle quote sono rilevati dai prospetti periodici.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani ed esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la Società di Gestione fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad un altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a diverso intestatario, salvo che il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal cliente (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 37,5% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo

Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la Società di Gestione fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Il regime di tassazione del Fondo

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Fondi, con l'eccezione di Fideuram Rendimento i cui proventi vengono distribuiti in base ai criteri previsti nell'art. 3 del Regolamento dei Fondi – Parte B.



**FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING**
Asset Management

Fideuram Italia

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2022

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Il 2022 è stato un anno molto particolare per il mercato azionario italiano, in quanto caratterizzato da eventi che non si presentavano più da molti anni. Nel complesso il rendimento degli indici di mercato è stato negativo, in particolare l'indice FTSE Mib delle maggiori capitalizzazioni ha chiuso in calo del 13.3%. Già ad inizio anno inflazione e rialzi dei prezzi energetici a causa delle riaperture complete post pandemia, erano temi fonte di forte preoccupazione, ma poi lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina è stato il fattore chiave che ha fatto degenerare la situazione sia sul fronte macro che sul fronte inflattivo. Dallo scoppio della guerra in febbraio fino a tutta l'estate i prezzi del gas e del petrolio sono saliti a livelli record. Le sanzioni applicate dall'Europa alla Russia hanno provocato una sensibile riduzione delle forniture di gas all'Europa con conseguente ulteriore rialzo dei prezzi e dichiarazione di uno stato di emergenza energetica in diversi paesi che hanno cercato di aumentare gli approvvigionamenti di gas da altri paesi per aumentare gli stoccaggi in vista dell'inverno. In questo contesto, lo scenario inflazionistico non è stato più considerato transitorio anche da parte della BCE che, pertanto, ha iniziato un percorso marcato di rialzo dei tassi. I rendimenti sono aumentati su tutti i tratti della curva, ma in modo più marcato nella parte a breve termine, provocando uno steepening molto rapido e significativo. Pertanto, inflazione sempre più alta, rischio approvvigionamenti energetici e rialzo dei tassi sono stati un mix perfetto per presagire una recessione che il mercato ha iniziato subito a scontare. Dall'inizio dell'autunno, tuttavia, il prezzo del gas ha iniziato a scendere in quanto gli stoccaggi erano pieni e l'inflazione ha toccato il picco per poi iniziare una lieve discesa. In questa fase il mercato ha iniziato a scontare l'approssimarsi della fine del rialzo dei tassi e una sperata inversione di trend a causa dei deboli dati macro. Questo ha dato un nuovo stimolo agli investitori e pertanto l'indice del mercato azionario sia europeo che americano sono tornati a salire, avendo anche raggiunto dei livelli piuttosto bassi. I tassi sono tornati a salire con un movimento molto forte soprattutto a dicembre dopo le dichiarazioni della BCE che continuerà con il trend di rialzo dei tassi.

Nel periodo in esame il Fondo ha registrato flussi in uscita pari a 1,9 milioni di euro, ed è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sullo stock picking; sono state mantenute alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione all'equity è variata nel corso del periodo in base al momentum del mercato, mantenendo una sovraesposizione all'equity nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche l'allocazione settoriale è variata sia in base alle valutazioni sia al trend di aspettative degli utili; all'interno dei vari settori si è privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di momentum.

Nel corso dell'esercizio in esame il Fondo ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento, costituito al 95% dal Ftse All Share capped e al 5% dal ICE Bofa 0-1 euro government.

Il fondo ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Intesa Sanpaolo (Technoprobe, Generalfinance e Erredue).

Le prospettive per il prossimo semestre sono moderatamente positive, pur in un contesto dominato ancora da numerose incertezze. La positività è legata ad un rallentamento della crescita economica minore del previsto e ad una auspicata fine della guerra, in un contesto di valutazioni a sconto rispetto alla media storica.

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2022 non sono stati detenuti né acquistati strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente agli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata negativa e pari a -1,9 milioni di euro.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Fondo ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

Eventi che hanno interessato il Fondo

Si segnala che l'operatività del Fondo nel corso del 2022 non ha risentito dell'impatto del conflitto Russia Ucraina iniziato lo scorso 24 febbraio 2022. Si precisa, inoltre, che l'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 32 milioni a euro 27 milioni. La raccolta netta è stata negativa per 1,9 milioni di euro.

Nel corso del 2022 il valore della quota ha registrato un ribasso del 9,01% mentre il "benchmark" - costituito al 95% dal Ftse All Share capped e al 5% dal ICE Bofa 0-1 euro government - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari al -9,66%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa ma superiore a quella del benchmark di riferimento; anche tenuto conto dei costi di gestione la performance relativa è risultata superiore a quella del benchmark, grazie alle premianti scelte di selettività.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 24 febbraio 2023.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dr. Gianluca Serafini

Fideuram Italia al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	27.446.624	99,63	31.717.145	98,84
A1. Titoli di debito	870.716	3,16		
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri	870.716	3,16		
A2. Titoli di capitale	26.575.908	96,47	31.717.145	98,84
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	95.753	0,35	372.589	1,16
F1. Liquidità disponibile	6.368	0,02	186.312	0,58
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	144.608	0,53	572.264	1,78
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-55.223	-0,20	-385.987	-1,20
G. ALTRE ATTIVITÀ	5.453	0,02		
G1. Ratei attivi	5.453	0,02		
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	27.547.830	100,00	32.089.734	100,00

Fideuram Italia al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	278.859	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	4.887	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	4.887	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	52.863	64.055
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	45.903	51.066
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6.960	12.989
TOTALE PASSIVITÀ	336.609	64.055
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL COMPARTO	27.211.221	32.025.679
R. Numero delle quote in circolazione	505.730,987	541.556,179
Z. Numero delle quote in circolazione		
R. Valore complessivo netto della classe	27.211.221	32.025.679
Z. Valore complessivo netto della classe		
R. Valore unitario delle quote	53,806	59,136
Z. Valore unitario delle quote		

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe R	
Quote emesse	38.150,752
Quote rimborsate	73.975,944

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe Z	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

Fideuram Italia al 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	617	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.150.146	1.278.191
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	-2.061.069	4.068.558
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-1.508	
A3.2 Titoli di capitale	-1.459.428	3.898.174
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-2.371.242	9.244.923
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	21.460	-11.169
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Italia al 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	2.580	529
E3.2 Risultati non realizzati	-135	22
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-2.347.337	9.234.305
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-885	-1.064
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.981	-3.690
Risultato netto della gestione di portafoglio	-2.351.203	9.229.551
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-501.742	-522.195
Di cui classe R	-501.742	-482.711
Di cui classe Z		-39.484
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-9.276	-10.564
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-17.649	-20.099
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-8.920	-12.989
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	109	326
I2. ALTRI RICAVI	4.168	
I3. ALTRI ONERI	-33.328	-48.110
Risultato della gestione prima delle imposte	-2.917.841	8.615.920
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-17.530	-19.534
Di cui classe R	-17.530	-16.763
Di cui classe Z		-2.771
Utile/perdita dell'esercizio	-2.935.371	8.596.386
Di cui classe R	-2.935.371	6.937.005
Di cui classe Z		1.659.381

NOTA INTEGRATIVA

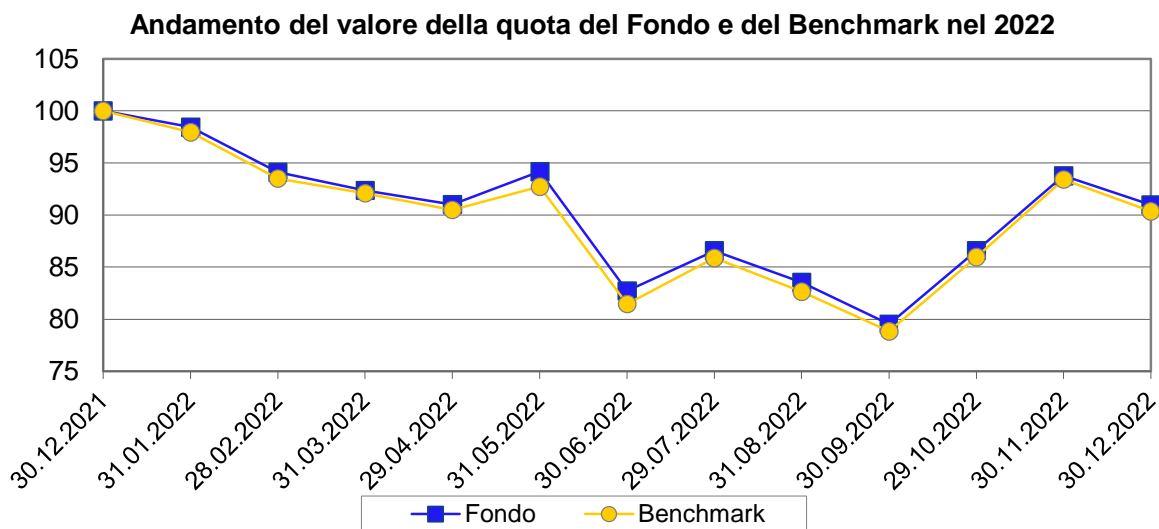
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	25
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	28
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	28
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	30
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	38
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	39
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	41
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	42
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	42
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	43
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	44
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	47
SEZIONE VI - IMPOSTE	48
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	49

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

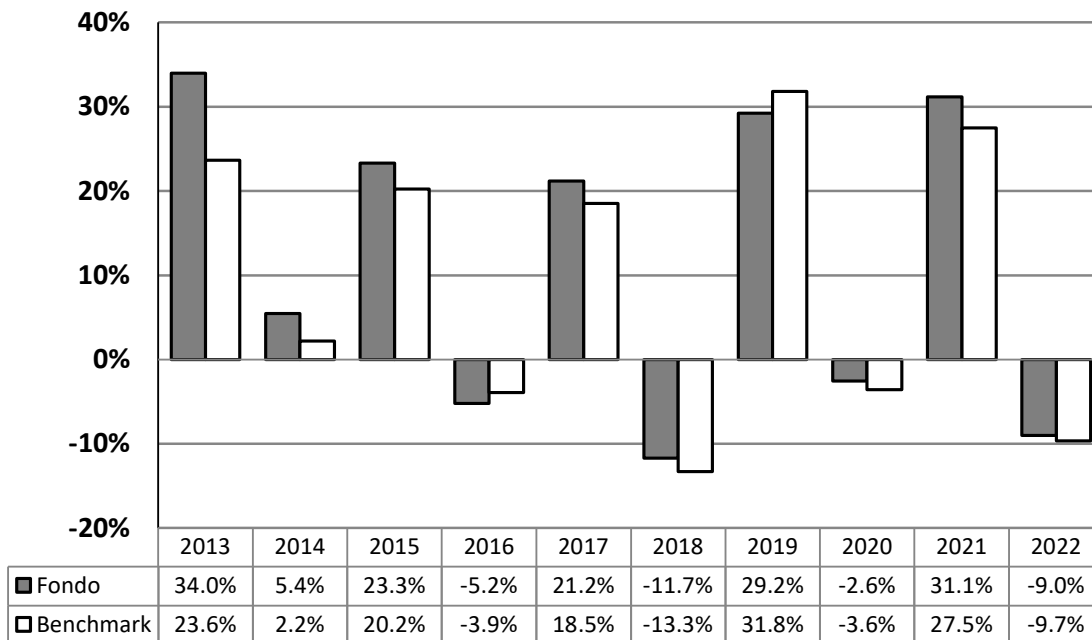
Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2022 – Classi attive al 30/12/2022

Classe R



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark – Classi attive al 30/12/2022

Classe R



Note:

1. I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 100% dall'indice Comit Performance R (in EURO).

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2022

Classe R

valore minimo al 29/09/2022	46,352
valore massimo al 05/01/2022	60,874

Classe Z

La classe Z è stata rimborsata totalmente in data 01/10/2021.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste due Classi di quote, definite quote di "Classe R" e quote di "Classe Z". Le quote di Classi R possono essere sottoscritte dalla generalità degli investor.

Le quote di Classe Z, invece, sono riservate esclusivamente agli investitori che rispettino gli specifici importi minimi di sottoscrizione indicati nella parte c), paragrafo 3.2., del Regolamento del Fondo.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni.

Volatilità annualizzata – Classi attive al 30/12/2022

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Classe R

2022	
Fondo	Benchmark
23,30%	23,61%

VaR e RVaR mensile (99%) – Classi attive al 30/12/2022

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Classe R

2022	
VaR	RVaR
14,04%	0,95%

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni – Classi attive al 30/12/2022

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Classe R

2022	2021	2020
1,72%	1,57%	2,23%

Andamento della quota sui mercati regolamentati

Le quote del Fondo non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Fondo non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio in esame il Fondo ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per finalità di copertura del portafoglio.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;

- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

- gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;

- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;

- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;

- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";

- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di

riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA		22.315.639		81,31
PAESI BASSI		1.726.071		6,29
LUSSEMBURGO	382.736	690.527		3,91
SVIZZERA		950.709		3,46
REGNO UNITO		892.962		3,25
FRANCIA	487.980			1,78
TOTALE	870.716	26.575.908		100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	487.980	5.704.475		22,55
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	382.736	4.884.682		19,19
ELETTRONICO		4.892.581		17,83
MINERALE E METALLURGICO		3.719.197		13,55
ASSICURATIVO		1.155.312		4,21
FINANZIARIO		1.133.930		4,13
DIVERSI		968.207		3,53
COMUNICAZIONI		966.957		3,52
CHIMICO		666.512		2,43
COMMERCIO		600.435		2,19
CEMENTIFERO		591.405		2,16
TESSILE		496.545		1,81
ALIMENTARE E AGRICOLO		340.022		1,24
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		257.892		0,94
CARTARIO ED EDITORIALE		76.436		0,28
IMMOBILIARE EDILIZIO		71.820		0,26
MOBILIARE		49.500		0,18
TOTALE	870.716	26.575.908		100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENEL SPA	490.925,0000000	5,030000	1	2.469.350	8,95
INTESA SANPAOLO	1.182.722,0000000	2,078000	1	2.457.696	8,91
ENI SPA	164.418,0000000	13,286000	1	2.184.458	7,93
STELLANTIS NV	130.132,0000000	13,264000	1	1.726.071	6,27
UNICREDIT SPA	101.333,0000000	13,272000	1	1.344.892	4,88
FERRARI NV	5.706,0000000	200,200000	1	1.142.341	4,15
ASSICURAZIONI GENERA	65.145,0000000	16,615000	1	1.082.384	3,93
STMICROELECTRONICS N	28.805,0000000	33,005000	1	950.709	3,45
CNH INDUSTRIAL NV	59.670,0000000	14,965000	1	892.962	3,24
PRYSMIAN SPA	16.180,0000000	34,660000	1	560.799	2,04
MONCLER SPA	10.749,0000000	49,500000	1	532.076	1,93
FINECOBANK BANCA FIN	33.011,0000000	15,520000	1	512.331	1,86
SOGEN 1.25 02/24	500.000,0000000	97,596000	1	487.980	1,77
TENARIS SA	28.383,0000000	16,285000	1	462.217	1,68
BANCO BPM SPA	126.000,0000000	3,334000	1	420.084	1,53
CNHI 0 04/24	400.000,0000000	95,684000	1	382.736	1,39
SNAM SPA	80.262,0000000	4,527000	1	363.346	1,32
MEDIOBANCA SPA	38.640,0000000	8,984000	1	347.142	1,26
TELECOM ITALIA RSP	1.440.000,0000000	0,208300	1	299.952	1,09
ANIMA HLDG ORD	78.000,0000000	3,742000	1	291.876	1,06
POSTE ITALIANE SPA	28.259,0000000	9,126000	1	257.892	0,94
DAVIDE CAMPARI MILAN	27.000,0000000	9,484000	1	256.068	0,93
RECORDATI SPA	6.000,0000000	38,750000	1	232.500	0,84
SAIPEM SPA	204.700,0000000	1,127500	1	230.799	0,84
BUZZI UNICEM SPA	12.509,0000000	18,000000	1	225.162	0,82
AMPLIFON SPA	7.900,0000000	27,820000	1	219.778	0,80
NEXI SPA	28.287,0000000	7,366000	1	208.362	0,76
LEONARDO SPA	25.018,0000000	8,060000	1	201.645	0,73
INTERPUMP GROUP SPA	4.700,0000000	42,160000	1	198.152	0,72
INFRASTRUTTURE WIREL	19.100,0000000	9,414000	1	179.807	0,65
BASICNET SPA	32.750,0000000	5,310000	1	173.903	0,63
BANCA MEDIOLANUM SPA	22.232,0000000	7,798000	1	173.365	0,63
BFF BANK SPA	21.800,0000000	7,410000	1	161.538	0,59
SAES GETTERS RSP	9.549,0000000	15,850000	1	151.352	0,55
REPLY SPA	1.400,0000000	107,000000	1	149.800	0,54
TELECOM ITALIA SPA	673.418,0000000	0,216300	1	145.660	0,53
BANCA MONTE DEI PASC	71.668,0000000	1,924600	1	137.932	0,50
GROWENS SPA	32.122,0000000	4,290000	1	137.803	0,50
BPER BANCA S.P.A.	66.181,0000000	1,918500	1	126.968	0,46
HERA SPA	50.000,0000000	2,519000	1	125.950	0,46
AZIMUT HOLDING SPA	6.000,0000000	20,930000	1	125.580	0,46
A2A SPA	100.000,0000000	1,245000	1	124.500	0,45
ITALY1 INVESTMENT SA	33.752,0000000	3,670000	1	123.870	0,45
IVECO GROUP NV	22.000,0000000	5,558000	1	122.276	0,44
PIRELLI & C. SPA	30.079,0000000	4,004000	1	120.436	0,44
PHILOGEN SPA	7.880,0000000	14,060000	1	110.793	0,40
RAI WAY	20.286,0000000	5,410000	1	109.747	0,40
EL.EN. SPA	7.404,0000000	14,250000	1	105.507	0,38
D AMICO INTERNAIONA	280.000,0000000	0,373000	1	104.440	0,38

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
FILA SPA	15.000,0000000	6,960000	1	104.400	0,38
Totale				23.757.387	86,24
Altri strumenti finanziari				3.689.237	13,39
Totale strumenti finanziari				27.446.624	99,63

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche		487.980		
- di altri		382.736		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	21.788.189	2.416.598	1.843.671	
- con voto limitato				
- altri	527.450			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri (da specificare)				
Totali:				
- in valore assoluto	22.315.639	3.287.314	1.843.671	
- in percentuale del totale delle attività	81,01	11,93	6,69	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	26.575.908	870.716		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	26.575.908	870.716		
- in percentuale del totale delle attività	96,47	3,16		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri	872.224	
Titoli di capitale	27.147.647	28.768.387
Parti di OICR		
Totale	28.019.871	28.768.387

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

Movimenti dell'esercizio

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro		870.716	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

Movimenti dell'esercizio

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	6.368
- Liquidità disponibile in euro	
- Liquidità disponibile in divisa estera	6.368
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	144.608
- Vendite di strumenti finanziari	144.608
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-55.223
- Acquisti di strumenti finanziari	-55.223
Totale posizione netta di liquidità	95.753

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	5.453
- Su liquidità disponibile	6
- Su titoli di debito	5.447
Totale altre attività	5.453

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Comparto nel rispetto dei limiti previsti.

Finanziamenti ricevuti	Importo
-Finanziamenti EUR	278.859

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		4.887
- rimborsi	02/01/23	4.887
Totale debiti verso i partecipanti		4.887

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	45.903
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	2.273
- Provvigioni di gestione	40.111
- Ratei passivi su conti correnti	820
- Commissione calcolo NAV	756
- Commissioni di tenuta conti liquidità	1.943
Altre	6.960
- Società di revisione	6.960
- Contributo di vigilanza Consob	
Totale altre passività	52.863

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE R

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 1.565,355 pari allo 0,31% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 2.390,950 pari allo 0,47% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto – Classe R				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		32.025.679	21.449.213	23.799.190
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	2.116.805	7.842.071	2.201.839
	sottoscrizioni singole	1.837.290	7.344.402	1.962.794
	piani di accumulo	279.515	497.669	239.045
	switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		6.936.997	
Decrementi				
	a) rimborsi:	3.995.892	4.202.602	3.905.332
	Riscatti	3.995.892	4.202.602	3.905.332
	piani di rimborso			
	switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	2.935.371		646.484
Patrimonio netto a fine periodo		27.211.221	32.025.679	21.449.213

CLASSE Z

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto – Classe Z				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo			12.938.207	18.216.974
incrementi	a) sottoscrizioni:		15.544	
	- sottoscrizioni singole		15.544	
	- piani di accumulo			
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		1.659.389	
Decrementi	a) rimborsi:		14.613.140	5.000.005
	Riscatti		14.613.140	5.000.005
	piani di rimborso			
	switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			278.762
Patrimonio netto a fine periodo				12.938.207

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	2.457.696
(Incidenza % sul portafoglio)	8,95

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni Intesa Sanpaolo sia ordinarie che risparmio.

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	27.446.624		94.832	27.541.456	278.859	57.750	336.609
Dollaro USA			6.374	6.374			
TOTALE	27.446.624		101.206	27.547.830	278.859	57.750	336.609

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-2.061.069		-1.460.936	
1. Titoli di debito			-1.508	
2. Titoli di capitale.	-2.061.069		-1.459.428	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale.				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			21.460	
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			21.460	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

III.3 INTERESSI PASSI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro	-885
- c/c denominati in Dollaro statunitense	
Totale altri oneri finanziari	-885

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditorî	-2.981
Totale altri oneri finanziari	-2.981

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	R	502	1,80						
1) Provvigioni di gestione	Z								
- provvigioni di base	R	502	1,80						
- provvigioni di base	Z								
2) Costo per il calcolo del valore della quota	R	9	0,03						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	Z								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	R								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	Z								
4) Compenso del depositario	R	18	0,06						
4) Compenso del depositario	Z								
5) Spese di revisione del Comparto	R	7	0,03						
5) Spese di revisione del Comparto	Z								
6) Spese legali e giudiziarie	R								
6) Spese legali e giudiziarie	Z								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	R								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	Z								
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	R	2	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	Z								
- contributo di vigilanza	R	2	0,01						
- contributo di vigilanza	Z								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	R	538	1,93						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	Z								
10) Commissioni di performance	R								
10) Commissioni di performance	Z								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		33		0,06		2		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		1			4,22				
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	R	18	0,06						
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	Z								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	R	590	1,99			2	0,00		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	Z								

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “Politiche di remunerazione e incentivazione 2022” di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB) che regolamentano il settore del risparmio gestito.

Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche la “SGR”), i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tengono conto del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi affrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all'applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2022 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 170 unità (rispetto al 2021 di 169 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2022, evidenzia salari e stipendi per 26.324.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2022, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.191.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (515.000 Euro) e variabile (676.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo fondo Fideuram Italia è di 13.746 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2022.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	109
- C/C in divisa Euro	78
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	31
- C/C in divisa Nuovo Dollaro Taiwan	
Altri ricavi	4.168
- Sopravvenienze attive	4.048
- Ricavi vari	120
Altri oneri	-33.328
- Commissione su contratti regolati a margine	-196
- Commissione su operatività in titoli	-32.913
- Spese bancarie	-56
- Sopravvenienze passive	
- Spese varie	-163
Totale altri ricavi ed oneri	-29.051

Le sopravvenienze si riferiscono alla differenza tra quanto accantonato per le spese di revisione relative all'anno 2021 e quanto effettivamente fatturato.

SEZIONE VI – IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-17.530
- di cui classe R	-17.530
- di cui classe Z	
Totale imposte	-17.530

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	5.933	2.237	8.170
SIM	4.560		4.560
Banche e imprese di investimento estere	6.606		6.606
Altre controparti	13.771		13.771

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

L'importo presente alla voce "Soggetti appartenenti al gruppo" si riferisce ad oneri d'intermediazione sostenuti a seguito di transazioni effettuate con Banca IMI S.p.A.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negoziatori di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negoziatori.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negoziatori sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2022 non risulta ricevuta alcuna utilità.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Fondo	182,02

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

Informativa sulla sostenibilità

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili.

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management S.p.A.

Relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento
Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" al 30 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia "

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Italia" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Fideuram Italia" al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

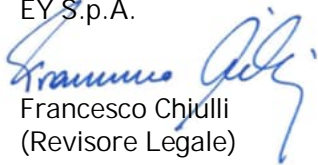
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Italia" al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Italia" al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2023

EY S.p.A.



Francesco Chiulli
(Revisore Legale)



**FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING**
Asset Management

Fideuram Bilanciato

Fondo ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione di gestione al
30 dicembre 2022

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Il 2022 è stato un anno molto particolare per il mercato azionario europeo, in quanto caratterizzato da eventi che non si presentavano più da molti anni. Nel complesso il rendimento degli indici di mercato è stato negativo, in particolare l'indice Eurostoxx ha chiuso in calo dell'11.7%. Già ad inizio anno inflazione e rialzi dei prezzi energetici a causa delle riaperture complete post pandemia, erano temi fonte di forte preoccupazione, ma poi lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina è stato il fattore chiave che ha fatto degenerare la situazione sia sul fronte macro che sul fronte inflattivo. Dallo scoppio della guerra in febbraio fino a tutta l'estate, i prezzi del gas e del petrolio sono saliti a livelli record. Le sanzioni applicate dall'Europa alla Russia hanno provocato una sensibile riduzione delle forniture di gas all'Europa, con conseguente ulteriore rialzo dei prezzi e dichiarazione di uno stato di emergenza energetica nei diversi paesi che hanno cercato di aumentare gli approvvigionamenti di gas da altri paesi per aumentare gli stoccaggi in vista dell'inverno. In questo contesto, lo scenario inflazionistico non è stato più considerato transitorio anche da parte della BCE che, pertanto, ha iniziato un percorso marcato di rialzo dei tassi. I rendimenti sono saliti su tutti i tratti della curva, ma in modo più marcato nella parte a breve, provocando uno steepening molto rapido e significativo. Pertanto, inflazione sempre più alta, rischio approvvigionamenti energetici e rialzo dei tassi sono stati un mix perfetto per presagire una recessione che il mercato ha iniziato subito a scontare. Dall'inizio dell'autunno, tuttavia, il prezzo del gas ha iniziato a scendere in quanto gli stoccaggi erano pieni e l'inflazione ha toccato il picco per poi iniziare una lieve discesa. In questa fase il mercato ha iniziato a scontare l'approssimarsi della fine del rialzo dei tassi e una sperata inversione di trend a causa dei deboli dati macro. Questo ha dato un nuovo stimolo agli investitori e l'indice del mercato azionario sia europeo che americano sono tornati a salire, avendo anche raggiunto dei livelli piuttosto bassi. I tassi sono tornati a salire con un movimento molto forte soprattutto a dicembre, dopo le dichiarazioni della BCE che ha lasciato intendere che continuerà con il trend di rialzo dei tassi.

All'inizio del secondo semestre il Fondo Fideuram Bilanciato si è fuso con 2 fondi obbligazionari (Fideuram Risparmio e Fideuram Rendimento) che sono confluiti all'interno dello stesso: ciò ha comportato la modifica parziale del Regolamento del Fondo consentendo un incremento della duration e la possibilità di acquistare anche dei corporate bond. Il segmento più lungo della curva dei rendimenti è continuato ad essere sottopesato, mentre si è incrementata l'esposizione nel segmento a medio termine vista anche l'inclinazione della curva dei rendimenti.

Durante l'anno i pesi della componente azionaria e obbligazionaria hanno subito delle variazioni modeste, non troppo distanti dal benchmark di riferimento, valutando in base alla situazione contingente del momento le due componenti.

Le prospettive per il prossimo anno sono moderatamente positive, pur in un contesto caratterizzato da numerose incertezze. La positività è legata ad un rallentamento della crescita economica in misura minore del previsto e ad una auspicata fine della guerra, in un contesto di valutazioni a sconto rispetto alla media storica.

Politica di gestione e prospettive di investimento

In portafoglio è presente il titolo azionario Intesa Sanpaolo appartenente al benchmark di riferimento.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

L'andamento della raccolta ha influito negativamente sul patrimonio del fondo, essendosi verificata un'eccedenza dei riscatti rispetto alle sottoscrizioni di circa 5 milioni di euro.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per far fronte ad esigenze di liquidità.

Eventi che hanno interessato il Fondo

Il Consiglio di Amministrazione della società, al fine di razionalizzare l'offerta complessiva dei propri fondi, in data 28 marzo 2022, ha deliberato la fusione di alcuni fondi nonché alcune modifiche del Regolamento Unico di gestione relativo ai fondi comune di investimento mobiliare denominati Fideuram Italia, Fideuram Risparmio, Fideuram Rendimento e Fideuram Bilanciato, di tipo aperto armonizzato, promossi e gestiti da Fideuram ISPB Asset Management SGR S.P.A.

Il Fondo Fideuram Bilanciato ha incorporato i fondi Fideuram Risparmio e Fideuram Rendimento.

Le predette operazioni di fusione e le modifiche regolamentari sono state approvate dalla Banca d'Italia, con provvedimento n. 0692374/22 del 02 maggio 2022 ed hanno avuto efficacia a partire dal 08 luglio 2022.

Si segnala che l'operatività del Fondo nel corso del 2022 non ha risentito dell'impatto del conflitto Russia Ucraina iniziato lo scorso 24 febbraio 2022. Si precisa, inoltre, che l'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è suscettibile di incidere sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Fondo.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2022 il patrimonio netto del Fondo è passato da 50,8 milioni di euro a 63,7 milioni di euro. L'andamento della raccolta ha influito negativamente sul patrimonio del fondo, essendosi verificata un'eccedenza dei riscatti rispetto alle sottoscrizioni di 5 milioni di euro; tuttavia, l'aumento delle masse in gestione è dovuta alla fusione con i fondi Fideuram Risparmio e Fideuram Rendimento avvenuta nel corso dell'anno.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato un ribasso netto del -4,42%, mentre il "benchmark", costituito per il 50% dal "MSCI Pan-Euro" e per il 50% dal "FTSE Eurozone CCT" ribilanciato su base trimestrale, è risultato in ribasso del -3,68%. La performance assoluta del fondo è risultata negativa soprattutto a causa dell'andamento del mercato azionario.

La performance del Fondo, tenendo conto dei costi di gestione, è risultata superiore a quella del benchmark di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 24 febbraio 2023.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dr. Gianluca Serafini

Fideuram Bilanciato al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	63.263.198	97,89	50.732.370	99,56
A1. Titoli di debito	29.629.255	45,84	23.362.956	45,85
A1.1 titoli di Stato	27.582.314	42,67	23.362.956	45,85
A1.2 altri	2.046.941	3,17		
A2. Titoli di capitale	33.633.943	52,05	27.369.414	53,71
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI			72.431	0,14
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia			72.431	0,14
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	1.153.117	1,78	103.745	0,20
F1. Liquidità disponibile	1.153.117	1,78	109.483	0,21
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-5.738	-0,01
G. ALTRE ATTIVITÀ	214.036	0,33	48.587	0,10
G1. Ratei attivi	176.334	0,27	27.088	0,06
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	37.702	0,06	21.499	0,04
TOTALE ATTIVITÀ	64.630.351	100,00	50.957.133	100,00

Fideuram Bilanciato al 30/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	848.352	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		19.267
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		19.267
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	107.360	100.988
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	100.399	82.741
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6.961	18.247
TOTALE PASSIVITÀ	955.712	120.255
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	63.674.639	50.836.878
Numero delle quote in circolazione	3.817.738,757	2.913.114,947
Valore unitario delle quote	16,679	17,451

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	1.281.760,310
Quote rimborsate	377.136,500

Fideuram Bilanciato al 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	285.197	86.367
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	825.765	740.593
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	29.967	40
A2.2 Titoli di capitale	-73.284	548.775
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-140.196	-95.887
A3.2 Titoli di capitale	-2.050.695	5.040.160
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		-43.660
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-1.123.246	6.276.388
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale	-618	
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-618	
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	235.415	-118.655
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Bilanciato al 30/12/2022

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	-28.019	10.625
E3.2 Risultati non realizzati	2.513	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-913.955	6.168.358
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-13.522	-1.999
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-5.271	-6.080
Risultato netto della gestione di portafoglio	-932.748	6.160.279
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-959.419	-916.855
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-18.959	-16.959
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-36.073	-32.268
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-10.877	-18.247
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	485	142
I2. ALTRI RICAVI	62.535	210.999
I3. ALTRI ONERI	-30.018	-21.789
Risultato della gestione prima delle imposte	-1.925.074	5.365.302
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-22.264	-3.962
Utile/perdita dell'esercizio	-1.947.338	5.361.340

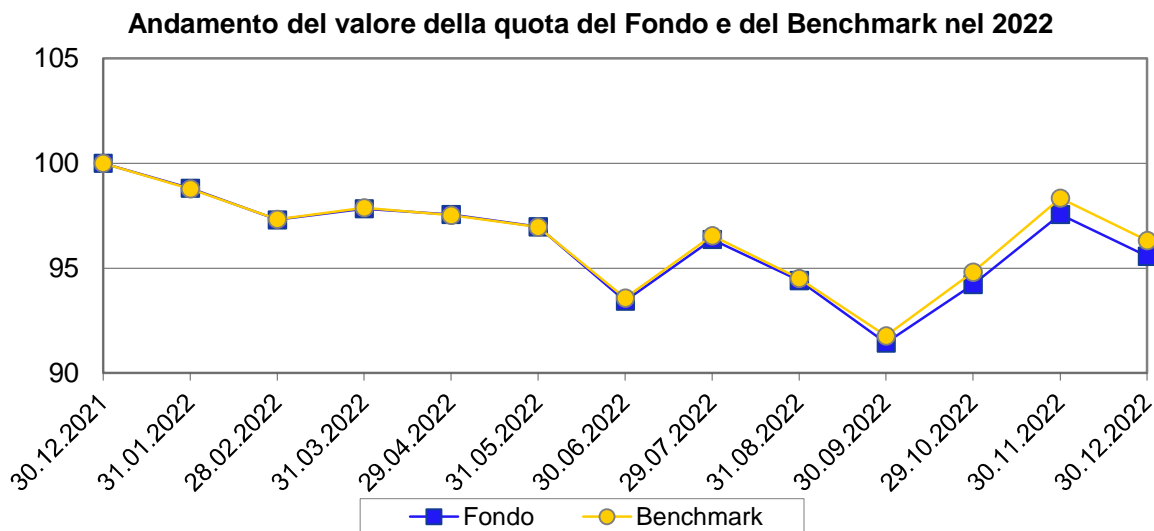
NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

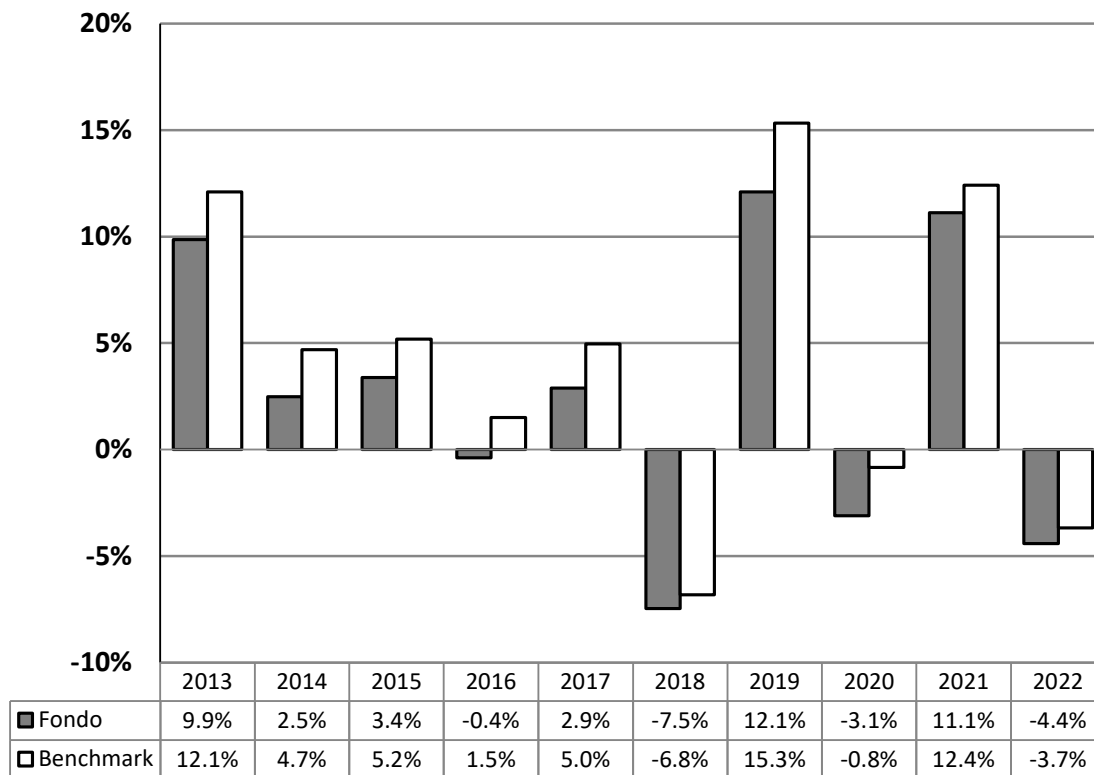
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	63
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	66
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	66
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	68
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	75
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	76
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	77
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	78
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	78
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	79
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	80
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	82
SEZIONE VI - IMPOSTE	83
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	84

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Fondo e del Benchmark nel 2022



Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark



Note:

1. I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
2. A partire dal 1° luglio 2011, il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark è costituito al 50% dall'indice Morgan Stanley Capital International Pan-Euro (in USD), convertito in Euro ed al 50% dall'indice MTS Lordo Cct (in EURO) (ex Banca d'Italia).

Andamento del valore della quota durante l'esercizio

valore minimo al 29/09/2022	15,876
valore massimo al 05/01/2022	17,568

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Non sono previste classi di quote.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Volatilità annualizzata

2022	
Fondo	Benchmark
9,16%	9,59%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

VaR e RVaR mensile (99%)

2022	
VaR	RVaR
6,43%	0,15%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi 3 anni

2022	2021	2020
0,83%	0,52%	1,67%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Fondo e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Andamento della quota sui mercati regolamentati

Le quote del Fondo non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Fondo non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari europei, per far fronte ad esigenze di liquidità.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;

- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;

- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;

- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;

- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";

- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	28.582.665	917.508		46,61
REGNO UNITO		7.706.638		12,18
SVIZZERA		6.313.418		9,98
FRANCIA		5.687.127		8,99
GERMANIA	593.074	4.543.101		8,12
PAESI BASSI	453.516	2.387.817		4,49
DANIMARCA		1.561.486		2,47
SPAGNA		1.359.168		2,15
SVEZIA		1.287.827		2,04
FINLANDIA		610.503		0,97
BELGIO		453.799		0,72
NORVEGIA		335.447		0,53
IRLANDA		306.768		0,49
PORTOGALLO		79.068		0,13
LUSSEMBURGO		84.268		0,13
TOTALE	29.629.255	33.633.943		100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 30/12/2022			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	27.582.315			43,59
CHIMICO		7.277.057		11,50
ELETTRONICO	751.254	4.229.422		7,87
BANCARIO	1.000.350	3.494.471		7,11
ALIMENTARE E AGRICOLO	295.336	3.568.831		6,11
MINERALE E METALLURGICO		3.403.439		5,38
DIVERSI		2.733.514		4,32
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		2.552.931		4,04
ASSICURATIVO		1.762.226		2,79
COMUNICAZIONI		1.236.124		1,95
TESSILE		1.216.120		1,92
CEMENTIFERO		865.533		1,37
FINANZIARIO		656.178		1,04
COMMERCIO		591.855		0,94
IMMOBILIARE EDILIZIO		46.242		0,07
TOTALE	29.629.255	33.633.943		100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
CCTS FR 10/24	3.910.000,00000000	101,419000	1	3.965.477	6,13
CCTS FR 04/29	3.886.000,00000000	98,230000	1	3.817.218	5,90
CCTS FR 04/26	3.696.000,00000000	99,420000	1	3.674.563	5,68
CCTS FR 09/25	3.678.000,00000000	99,820000	1	3.671.380	5,67
CCTS FR 02/24	3.044.000,00000000	100,480000	1	3.058.611	4,73
CCTS FR 04/25	3.000.000,00000000	101,500000	1	3.045.000	4,71
CCTS FR 01/25	2.564.000,00000000	102,900000	1	2.638.356	4,08
CCTS FR 07/23	1.905.000,00000000	100,345000	1	1.911.572	2,96
CCTS FR 12/23	1.790.000,00000000	100,566000	1	1.800.131	2,79
NESTLE SA REG	13.475,00000000	107,140000	0,987419	1.462.106	2,26
NOVO NORDISK A/S-B	8.056,00000000	938,000000	7,436435	1.016.149	1,57
CDEP FR 03/23	1.000.000,00000000	100,035000	1	1.000.350	1,55
ROCHE HOLDING AG GEN	3.379,00000000	290,500000	0,987419	994.106	1,54
ASML HOLDING	1.921,00000000	503,800000	1	967.800	1,50
ASTRAZENECA PLC	7.420,00000000	112,180000	0,887230	938.173	1,45
SHELL PLC NEW	35.422,00000000	23,260000	0,887230	928.638	1,44
NOVARTIS AG REG	10.534,00000000	83,590000	0,987419	891.756	1,38
LVMH MOET HENNESSY L	1.264,00000000	679,900000	1	859.394	1,33
TOTAL ENERGIES SE	10.865,00000000	58,650000	1	637.232	0,99
HSBC HOLDINGS PLC	97.068,00000000	5,157000	0,887230	564.205	0,87
UNILEVER PLC	11.677,00000000	41,820000	0,887230	550.401	0,85
SIEMENS AG REG	4.096,00000000	129,640000	1	531.005	0,82
SAP AG	5.379,00000000	96,390000	1	518.482	0,80
DIAGEO PLC	11.862,00000000	36,500000	0,887230	487.994	0,76
ENELIM 1 09/24	471.000,00000000	96,288000	1	453.516	0,70
BP PLC	84.181,00000000	4,749000	0,887230	450.588	0,70
ALLIANZ SE REG	2.230,00000000	200,900000	1	448.007	0,69
SANOFI	4.928,00000000	89,840000	1	442.732	0,69
SCHNEIDER ELECTRIC S	3.026,00000000	130,720000	1	395.559	0,61
BRITISH AMERICAN TOB	10.179,00000000	32,815000	0,887230	376.479	0,58
L OREAL	1.099,00000000	333,600000	1	366.626	0,57
RIO TINTO PLC	5.328,00000000	57,980000	0,887230	348.182	0,54
BANCO SANTANDER SA	118.827,00000000	2,802500	1	333.013	0,52
GSK PLC	20.392,00000000	14,376000	0,887230	330.416	0,51
AIR LIQUIDE SA	2.319,00000000	132,400000	1	307.036	0,48
SAPGR 0 05/23	300.000,00000000	99,246000	1	297.738	0,46
CIE FINANCIERE R ORD	2.442,00000000	119,900000	0,987419	296.526	0,46
MEOGR 1.125 03/23	300.000,00000000	98,445400	1	295.336	0,46
ZURICH FINANCIAL SER	659,00000000	442,300000	0,987419	295.189	0,46
IBERDROLA SA	26.958,00000000	10,930000	1	294.651	0,46
UBS GROUP AG	16.702,00000000	17,205000	0,987419	291.019	0,45
DEUTSCHE TELEKOM AG	14.000,00000000	18,638000	1	260.932	0,40
VINCI SA	2.634,00000000	93,290000	1	245.726	0,38
ING GROEP NV	21.366,00000000	11,388000	1	243.316	0,38
BNP PARIBAS	4.355,00000000	53,250000	1	231.904	0,36
ABB LTD REG	8.090,00000000	28,060000	0,987419	229.898	0,36
PROSUS	3.563,00000000	64,450000	1	229.635	0,36
ENEL SPA	45.541,00000000	5,030000	1	229.071	0,35
ANHEUSER-BUSCH INBEV	4.062,00000000	56,270000	1	228.569	0,35

Fid. Bilanciato/Fideuram Asset Management SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 30 dicembre 2022

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
RELX PLC	8.795,0000000	22,880000	0,887230	226.807	0,35
Totale				48.078.570	74,39
Altri strumenti finanziari				15.184.628	23,50
Totale strumenti finanziari				63.263.198	97,89

I.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	27.582.314			
- di altri enti pubblici				
- di banche	1.000.350			
- di altri		1.046.591		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	917.508	18.291.616	13.309.354	
- con voto limitato				
- altri		69.315	1.046.150	
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	29.500.172	19.407.522	14.355.504	
- in percentuale del totale delle attività	45,65	30,03	22,21	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	28.681.579	20.305.765	14.275.854	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	28.681.579	20.305.765	14.275.854	
- in percentuale del totale delle attività	44,38	31,42	22,09	

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	29.205.330	24.896.592
- altri	2.565.700	497.910
Titoli di capitale	16.278.770	7.887.393
Parti di OICR		
Totale	48.049.800	33.281.895

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		2.251
Parti di OICR		
Totale		2.251

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	29.175.739	453.516	

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.153.117
- Liquidità disponibile in euro	1.010.144
- Liquidità disponibile in divise estere	142.973
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
Totale posizione netta di liquidità	1.153.117

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	176.334
- Su liquidità disponibile	171
- Su titoli di debito	176.163
Altre	37.702
- Dividendi da incassare	37.702
Totale altre attività	214.036

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Comparto nel rispetto dei limiti previsti.

Finanziamenti ricevuti	Importo
-Finanziamenti Non EUR	848.352

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Il Comparto al 30.12.2022 non presenta debiti verso i partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	100.399
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	5.566
- Provvigioni di gestione	84.764
- Ratei passivi su conti correnti	3.508
- Commissione calcolo NAV	1.803
- Commissioni di tenuta conti liquidità	4.758
Altre	6.961
- Società di revisione	6.961
- Contributo di vigilanza Consob	
Totale altre passività	107.360

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da investitori qualificati risultano in numero di 22.520,832 pari allo 0,59% delle quote in circolazione alla data di chiusura;

2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 5.965,698 pari allo 0,16% delle quote in circolazione alla data di chiusura;

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto				
		Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo		50.836.878	50.796.200	60.102.960
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	21.121.357	262.086	271.033
	- sottoscrizioni singole	1.209.261	185.909	205.803
	- piani di accumulo	47.602	76.177	65.230
	- switch in entrata	19.864.494		
	b) risultato positivo della gestione		5.361.340	
Decrementi				
	a) rimborsi	6.336.258	5.582.748	7.575.445
	- riscatti	6.336.258	5.582.748	7.575.445
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	1.947.338		2.002.348
Patrimonio netto a fine periodo		63.674.639	50.836.878	50.796.200

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

Il comparto al 30.12.2022 non evidenzia dati riconducibili a questa fattispecie.

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	199.997
(Incidenza % sul portafoglio)	0,32

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni Intesa Sanpaolo sia ordinarie che risparmio.

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro australiano			247	247			
Franco svizzero	6.018.861			6.018.861	346.526	1.040	347.566
Corona danese	1.561.486			1.561.486	97.305	392	97.697
Euro	46.003.766		1.209.201	47.212.967		103.852	103.852
Sterlina Gran Bretagna	7.921.546		14.107	7.935.653	404.521	2.076	406.597
Corona norvegese	335.447		114.184	449.631			
Corona svedese	1.422.092		21.939	1.444.031			
Dollaro statunitense			7.475	7.475			
TOTALE	63.263.198		1.367.153	64.630.351	848.352	107.360	955.712

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-43.317	24.480	-2.190.891	-282.744
1. Titoli di debito	29.967		-140.196	
2. Titoli di capitale	-73.284	24.480	-2.050.695	-282.744
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati	-618			
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	-618			
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
future su titoli di debito, tassi ed altri contratti simili				
opzioni su tassi e altri contratti simili				
swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			235.415	
future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			235.415	
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
swap e altri contratti simili				
Altre operazioni				
future				
opzioni				
swap				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI DI NON COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	-28.019	2.513

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Franco svizzero	-2.830
- c/c denominati in Corona danese	-1.412
- c/c denominati in Euro	-532
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-6.684
- c/c denominati in Corona norvegese	-509
- c/c denominati in Corona svedese	-1.526
- c/c denominati in Dollaro statunitense	-29
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-13.522

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditori	-5.271
Totale altri oneri finanziari	-5.271

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	959	1,69						
- provvigioni di base	959	1,69						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	19	0,03						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Fondo investe								
4) Compenso del depositario	36	0,06						
5) Spese di revisione del Fondo	7	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota								
8) Altri oneri gravanti sul Fondo	4	0,01						
- contributo di vigilanza	4	0,01						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	1.025	1,80						
10) Commissioni di performance								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari	23		0,06				0,06	
- su titoli di debito								
- su derivati								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo	14			4,12				
13) Oneri fiscali di pertinenza del Fondo	22	0,04						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	1.084	1,84						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del periodo.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “*Politica di Remunerazione e Incentivazione 2022*” (di seguito le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell’azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall’applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all’applicazione dei requisiti stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2022 l’organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 170 unità (rispetto al 2021 di 169 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2022, evidenzia salari e stipendi per 26.324.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2022, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.191.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (515.000 Euro) e variabile (676.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo fondo Fideuram Bilanciato è di 32.166 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del Fondo al 30 dicembre 2022.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell’esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	485
- C/C in divisa Euro	291
- C/C in divisa Sterlina Britannica	80
- C/C in divisa Franco Svizzero	31
- C/C in divisa Corona Svedese	30
- C/C in divisa Corona Danese	21
- C/C in divisa Nuovo Dollaro Taiwan	
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	18
- C/C in divisa Corona Norvegese	14
Altri ricavi	62.535
- Claims attivi	
- Sopravvenienze attive	61.490
- Ricavi vari	1.045
Altri oneri	-30.018
- Commissione su contratti regolati a margine	-415
- Commissione su operatività in titoli	-23.449
- Spese bancarie	-4.593
- Sopravvenienze passive	
- Spese varie	-1.561
Totale altri ricavi ed oneri	33.002

Le sopravvenienze si riferiscono alla differenza tra quanto accantonato per le spese di revisione relative all'anno 2021 e quanto effettivamente fatturato.

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-22.264
Totale imposte	-22.264

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

Tipo operazione	Descrizione operazione	Sottostante	Divisa	Quantità movimentata
Futures su indici di borsa	FUT EURO STOXX 03/23	DJ EUROPE STOXX 50	EUR	6
Futures su indici di borsa	FUT EURO STOXX 03/23	DJ EUROPE STOXX 50	EUR	26

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	1.319	131	1.450
Sim	2.610		2.610
Banche e imprese di investimento estere	14.021		14.021
Altre controparti	5.783		5.783

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negoziatori di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negoziatori.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negoziatori sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2022 non risulta ricevuta alcuna utilità.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Fondo	94,66

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

Informativa sulla sostenibilità

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili.

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management S.p.A.

Relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento
Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" al 30 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Fideuram Bilanciato" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Fideuram Bilanciato" al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

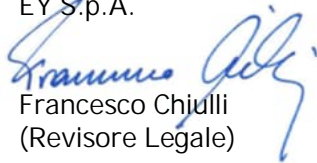
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Bilanciato" al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fideuram Bilanciato" al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2023

EY S.p.A.



Francesco Chjulli
(Revisore Legale)